

pianificazione@informa

Trasformabilità:dove e come si costruirà

Le “Linee preferenziali di sviluppo insediativo” e i “piani complessi” hanno l’obiettivo di consentire un accurato riordino del margine urbano. Le nuove espansioni si realizzeranno con criteri di sostenibilità a minimo impatto ambientale, con la migliore valorizzazione delle aree già infrastrutturate, con il rispetto dei caratteri e delle specificità dei luoghi per una corretta contestualizzazione degli interventi edilizi e con una professionale progettazione del verde con funzioni di schermatura per quello privato , di connessione con la rete esistente e di mitigazione per quello pubblico. Questi interventi, come si possono osservare nella carta della trasformabilità andranno a definire la forma della città capoluogo con l’obiettivo di completare le sue parti mancanti, la distanza che oggi c’è tra il centro storico e i suoi quartieri rimane inalterata, la città non si espande a macchia d’olio ma il PAT, nel ricucire le sfrangiature, contribuisce alla realizzazione di un disegno urbano compatto e omogeneo. Per le frazioni, contrariamente a quanto si può pensare, il raggiungimento di un giusto equilibrio tra centro e periferia è più complesso: ogni frazione infatti presenta peculiarità geomorfologiche, idrografiche, infrastrutturali , vincolistiche che devono essere valutate caso per caso; egualmente le trasformazioni, anche se molto più ridotte, dovranno porre attenzione alla qualità edilizia, al contesto in cui si inseriscono gli interventi, alle connessioni che questi realizzano, alla realizzazione di servizi mancanti, all’uso del verde come elemento di mitigazione paesaggistica.

2 continua